

ALL'INTERNO

## Aiutata e liberata tartaruga marina in difficoltà Caorle. La piccola «Bea» avvistata da alcuni pescatori e salvata dal Gruppo sommozzatori

«Bea» nuota via felice subito dopo la liberazione

**CAORLE.** Soccorso e liberata «Bea», una tartaruga marina Caretta Caretta in difficoltà. Martedì notte dopo la segnalazione di alcuni pescatori, lo staff di biologi del Gruppo sommozzatori Caorle si è attivato per aiutare una tartaruga di piccole dimensioni ritrovata nell'area dell'Oasi Marina di Caorle. Dopo i delfini, scoperti un

mezzo fa circa, martedì sera è toccato alla piccola Bea: con lei sono cinquant'anni le tartarughe marine avvistate a Caorle nell'ultimo periodo, un ottimo segnale che attesta la pulizia di mare che ospita un mondo marino variegato e pieno di sorprese. «Il ritrovamento di questo ti-

po di Tartarughe - commenta Giuseppe Pessa, Biologo Marino del Gruppo Sommozzatori Caorle - non è raro e in questi anni, sono aumentati gli avvistamenti soprattutto nei pressi dell'Oasi Marina di Caorle. Il dato più rilevante è la piccola dimensione della tartaruga, il che fa

dedurre che è nata da queste parti: servirebbe un centro per raccogliere questi splendidi rettili poterli catalogare e dar modo ai turisti di conoscerli meglio». «Bea», questo il nome della tartaruga ritrovata, è stata liberata in mattinata ed è così tornata a nuotare nel mare di Caorle. I tu-

risti intanto sono tutti incuriositi dalla presenza delle tartarughe tanto che ieri in molti si sono tuffati in mare con maschera, pinne e macchina fotografica subacquea pronti per immortalare questa bellezza della natura.

(*Marta Camerotto*)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

